

PER UNA LOTTA ALLA SELEZIONE

-- L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER RAGIONIERI

-- LE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI-STUDENTI

-- COME SI PRESENTA LA SELEZIONE

-- COME MUOVERSI PER LIMITARE LA SELEZIONE

--- PIATTAFORMA

=====

LA SELEZIONE E' IL FRUTTO DI CONDIZIONI PESANTI DI VITA ED E' PER QUESTO CHE NOI VOGLIAMO AGIRE PER LOTTARE CONTRO DI ESSA.

Per questo ci siamo proposti di portare avanti un'analisi-inchiesta, spiegandoci come si presenta la selezione, come bisogna muoversi per colpirla, contestarla, cercando di limitarla. Il nostro proposito è quello di portare avanti nell'istituto un dibattito nelle classi attraverso "ASSEMBLEE DI CORSO O DI ANNO" per ricercare insieme e verificare gli strumenti che intacchino questa selezione e le nostre proposte.

=====

cicl. in proprio
20/3/72

CUB Cattaneo
serale

L'istituto tecnico commerciale prepara ad essere inseriti in tutti i campi dell'amministrazione (settori terziari, uffici, contabilità, ecc.), non è un caso che la più grossa percentuale di coloro che si iscrivono al nostro Istituto serale, già lavorano come impiegati od apprendisti-impiegati in questi campi.

L'istituto tecnico, quindi, più che formare "ragionieri", nei termini tradizionali della "professione", sforna impiegati d'ordine, con la possibilità magari di diventare anche capi-ufficio o impiegati di concetto. Sforna cioè dei lav.-stud. in grado di essere più adeguatamente utilizzati nel settore ove già sono inseriti o di essere a disposizione delle esigenze dei settori amministrativi.

I corsi si suddividono quindi, come nel diurno, in 5 anni; tutte le materie vengono svolte (comprese educazione fisica e religione).

In prima ed in seconda, alle materie generali di italiano, storia e geografia, si affiancano: fisica, scienze, lingue, dattilografia, stenografia.

La caratteristica di fondo di questo biennio è quella di attuare la più feroce selezione (40-50% degli iscritti al 1° e 2° anno viene espulso dalla scuola con: ritiri, bocciature, rimandati agli esami di settembre e non presentati).

In terza, quarta e quinta (il triennio), si inizia e si porta a termine il programma di "qualificazione della forza-lavoro impiegatizia": si affiancano così le materie più propriamente legate alla preparazione professionale del lavoratore-studente: merceologia, computisteria, tecnica, ragioneria, diritto, economia.

Per coloro che sono arrivati al 3° anno si ha ancora una forte selezione dovuta alla presenza delle materie nuove, cioè quelle ad indirizzo professionale (ragioneria ecc.) che richiedono un maggiore sforzo da parte dei lav.-stud. per accedere agli anni successivi, ove la selezione si esprime in una percentuale più bassa (20% circa).

L'aspetto fondamentale che caratterizza tutte le materie è quello di insegnarci a pensare, ad organizzarci, ad agire come vuole la classe borghese.

Ad esempio l'italiano ci insegna la cultura borghese (non certo la cultura popolare). Vediamo un esempio concreto: i Promessi Sposi.

I concetti fondamentali di questo libro sono chiari; la storia viene presentata come un susseguirsi di avvenimenti soprannaturali, in cui nessuna parte possono avere gli uomini, perché chi fa e disfa è Dio e i suoi disegni sono incomprensibili per gli esseri umani. I problemi quindi si possono risolvere solo con l'aiuto della provvidenza. Per il povero non deve avere nessuna importanza l'essere povero "in questo modo", per lui ci sarà la beatitudine e la felicità quando sarà morto, intanto deve convincersi che è giusto che i ricchi siano ricchi e i poveri siano poveri, perché così vuole Dio. Certo, tra chi comanda ci sono i cattivi, chi commette so prusi, ma basta sperare e aspettare che la grazia divina arrivi e toccherà anche loro; intanto l'unica cosa da fare è sopportare docilmente, perché nonostante tutto il bene trionfa sempre.

La logica dei promessi sposi è chiara: è la logica dei padroni.

La storia una serie di fatti ed avvenimenti che tendono sempre a nascondere la lotta fra le classi.

Matematica, fisica, chimica ci insegnano una serie di nozioni che devono essere accettate senza la possibilità di capire la loro funzione nella

società: ci insegnano cioè ad imparare solamente che $2 + 2 = 4$: e chi serve questo, non dobbiamo e non possiamo saperlo.

2

LE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI-STUDENTI

Le condizioni di vita dei lav.-stud. sono: lavorare 8 ore al giorno, passare più ore sui mezzi di trasporto e quindi 4 ore a scuola di sera. Questo ritmo di vita comporta (e si accentua se la presenza è costante) a non avere mai del tempo libero, ad essere costretto a mangiare tutte le sere alle ore 23-24, con la conseguenza di accusare disturbi gastroepatici, esaurimenti nervosi, etc.; porta quindi al verificarsi di numerosi ritiri.

LA SELEZIONE E' QUINDI IL FRUTTO DI CONDIZIONI PESANTI DI VITA ED E' PER QUESTO CHE NOI VOGLIAMO AGIRE PER LOTTARE CONTRO DI ESSA.

Per questo ci siamo proposti di portare avanti un'analisi-inchiesta, spiegandoci come si presenta la selezione, come bisogna muoversi per colpirla, contestarla, cercando di limitarla. Il nostro proposito è quello di portare avanti nell'istituto un dibattito nelle classi attraverso "assemblee di corso" per ricercare insieme e verificare gli strumenti che intacchino questa selezione e le nostre proposte.

COME SI PRESENTA LA SELEZIONE

Con i programmi: i programmi delle materie sono impostati in modo da essere pesanti e oppressivi: comprendono cioè una grande quantità di argomenti; l'insegnante utilizza questi programmi come vuole e come gli è possibile: c'è chi lo restringe e c'è chi invece non si dà per vinto e ne svolge la maggior parte possibile, anche se i lav.-stud. non hanno potuto seguire.

Attraverso l'azione e il comportamento stesso dell'insegnante: vi sono ad esempio numerosi insegnanti che considerano i l-s come normali studenti e non tengono mai presente le loro condizioni di studio e di vita; soprattutto nelle prime e nelle seconde arrivano a fare interrogazioni a sorpresa, a distribuire come caramelle le insufficienze ecc.; pretendono di svolgere tutto il programma e preferiscono lasciare a parte e isolare più di metà classe, anche essendone coscienti, perché il loro obiettivo, che poi nasce dalla impostazione stessa della scuola, è quello di "svolgere il programma" e non di insegnare, e quindi quello di selezionare.

Con la richiesta di una presenza fissa in classe e quindi la impossibilità di seguire per la fatica psico-fisica che il lav.-stud. dovrebbe sopportare.

Con la presenza di classi di 30 persone. E' evidente come con un numero così grande di lav.-stud., il già poco tempo di lezione a disposizione, viene ulteriormente ridotto dal tempo normalmente impiegato per le interrogazioni. E' quindi chiaramente difficoltoso controllare da parte della classe il ritmo di apprendimento (in quanto è difficile portare in poco tempo 30 persone allo stesso livello di conoscenza delle materie), mentre se le classi fossero di soli 15 l/s le condizioni di studio sarebbero più sopportabili.

Con l'uso selettivo dell'ideologia meritocratica borghese (che si inserisce in tutte le materie di studio ed è alla base della selezione): chi si fa inquadrare, dà sempre ragione al professore, non contesta niente, accetta supinamente l'oppressione sociale che comporta la scuola serale, ha molte possibilità di non essere selezionato: dovrà però pagare questo con qualche esaurimento, con malattie allo stomaco, con l'impossibilità di avere del

tempo libero per vivere come una persona normale, ma sarà promosso.

COME MUOVERSI PER LIMITARE LA SELEZIONE

a) In alcune materie come matematica, computisteria, ragioneria, il problema è di tendere a rallentare l'insegnamento in classe per far comprendere a tutti ciò che viene svolto, con l'obiettivo di costringere gli insegnanti a limitare al minimo i programmi, creando dei gruppi di lavoro che svolgano tutto in classe, anche le prove scritte. Su questo punto nascerà spesso l'opposizione degli insegnanti: qui si tratta quindi di far capire a tutta la classe la validità di questo tipo di "lotta alla selezione" e di unire la classe, costringendo l'insegnante ad accettare il metodo di lavoro della classe stessa. Lo stesso metodo può essere seguito nelle lingue che vengono studiate.

b) Tendendo a "formalizzare" il voto delle materie come dattilografia, stenografia, scienze, fisica, perché di fatto appesantiscono l'orario scolastico e costringono i l/s a studiare mnemonicamente le nozioni (vedi scienze e fisica) nozioni che subito dimenticano, queste materie servono soprattutto ad aumentare il peso dello studio, ad aumentare il numero delle insufficienze e quindi ad incidere enormemente alla fine del corso, sulla selezione. Per quanto riguarda la "formalizzazione" esistono però alcuni limiti legali "formali" che vanno aggirati; per questo non possiamo chiedere l'abolizione di queste materie, ma dobbiamo chiedere ed ottenere che in queste materie venga assicurato il 6 a tutti. I professori possono continuare ad insegnare e le loro lezioni potranno essere seguite dai lav.-stud. che lo vogliano, senza obbligo di frequenza e di interrogazioni; queste materie devono essere distribuite nelle ore più pesanti: cioè al sabato pomeriggio e nelle ultime ore di sera.

c) Nelle materie come italiano, storia, diritto, economia è importante comprendere come la loro funzione sia essenzialmente ideologica ed in questo senso va portato avanti l'obiettivo di eliminare la selezione soprattutto negli orari, impostando interrogazioni di gruppi di più persone con voto unico; lo stesso tipo di iniziative si possono attuare per le altre materie come geografia o per le materie per le quali non si è ancora riusciti ad avere il 6 garantito.

Su queste questioni si può essere sicuri che i professori ed anche molti lav.-stud. non comprenderanno a fondo questa lotta alla selezione e in particolare per quanto riguarda l'adeguare la portata del programma alle condizioni di studio dei lav.-stud., e quindi il taglio dei programmi, sostenendo che in tal modo il diploma sarà "dequalificato" ancora di più. Questa è una bugia che va smentita: basta dire che al padrone non interessa tanto avere dei lav.-stud. con pagella da 8, ma lavoratori-studenti disciplinati sul lavoro ed in grado di essere inseriti in vari settori lavorativi previa veloce istruzione: il diploma quindi non è dequalificato in quanto tale, ma è dequalificato il lavoro del diplomato.

- 1) Utilizzo da parte dei lav.-stud. di interrogazioni di gruppo con voto unico
- 2) Possibilità di lavoro di gruppo da svolgersi esclusivamente in classe, rallentando il programma, cioè adeguandolo alle condizioni di studio della classe
- 3) Formalizzazione del voto (cioé la sufficienza garantita a tutti) nelle materie come dattilo, steno, scienze, fisica, ginnastica, merceologia e spostamento di queste lezioni nelle ultime ore alla sera o al sabato pomeriggio
- 4) Nessun controllo delle frequenze a scuola, eliminando l'appello in classe
- 5) Classi di 15 persone.

Riproponiamo inoltre due obbiettivi che vanno propagandati e agitati, che tendono a limitare la selezione economica che colpisce i lavoratori e il taglio del salario dovuto al costo che il lavoratore-studente deve sopportare per frequentare una scuola che va solo a profitto dei padroni:

- 1) Richiesta di buoni-libro o rimborso dei costi dei libri per conquistare la gratuità dei libri per tutti i lav.-stud.
- 2) Rifiuto di pagare la cassa scolastica e rimborso delle tasse già pagate.

RIBADIAMO ANCORA UNA VOLTA CHE LA RIVENDICAZIONE DI FONDO E' L'ABOLIZIONE DELLA SCUOLA SERALE, CON LA CONQUISTA DI UN ASSEGNO INTEGRATIVO AI FIGLI DEI PROLETARI IN ETA' SCOLARE, COME OBBIETTIVO VALIDO PER TUTTI I LAVORATORI.

C.U.B. Cattaneo serale

PREZZO : OFFERTA LIBERA

cicli in proprio

Milano 20/3/72